

Limbadi. Il luogo di culto della frazione Motta Filocastro è dedicato a Gesù e Maria

Completati gli interventi per la chiesa

I lavori di restauro finanziati per devozione dalla famiglia Gallizzi

LIMBADI - Sono stati completati i lavori di restauro e risanamento conservativo della Chiesa di Gesù e Maria di Motta Filocastro o, per meglio dire, la chiesa dei SS. Cosma e Damiano, da tanti conosciuti per gli innumerevoli miracoli compiuti in tutto il mondo. L'intervento di restauro, è stato diretto, eseguito e finanziato, per devozione ai Santi Cosma e Damiano, dalla famiglia Gallizzi di Motta Filocastro. Tale gesto ha rappresentato per questa famiglia mottese oltre che un impegno morale rivolto ai Santissimi, anche un modo per tenere viva la memoria della "cara nonna Laura Lazzaro", la quale è ritenuta religiosa testimone dei miracoli dei santi così come trascritto e pubblicato sul libro a firma dello scrittore Don Giuseppe Sarago', parroco di Motta Filocastro e Limbadi, dal titolo "SS. Cosma e Damiano". E sono proprio alcuni membri di questa famiglia a ricostruire la storia del piccolo luogo di culto. Eretta nel 1647, mostra sulla facciata lineamenti semplici e decisi nella parte superiore una contrapposizione tra concavo e convesso crea un motivo ondulado, delimitato da cornici e paraste laterali appena sporgenti, che si innalzano fino all'origine del motivo ondulado. Dal punto di vista storico, la chiesa, fu edificata intorno al 1660 con un impianto ad unica navata, dai lineamenti architettonici semplici di ispirazione neoclassica senza punti di particolare interesse. La facciata principale prospettante sulla via pubblica, Principessa Maria, presenta un campanile al centro dove sono alloggiati due campane pure del 1600. La gran navata, è parzialmente interessata, all'ingresso, da una tribuna, una volta destinata a canterina da parte dei fedeli, durante lo svolgimento dei riti liturgici. Per i promotori dei lavori tale restauro, vuole essere una testimonianza di sensibilizzazione per tramandare ai posteri, tramite la valorizzazione del monumento e del centro storico, le opere e gli atti degli uomini del presente con una radicata memoria



Limbadi - La chiesa di Gesù e Maria

nel passato. Ciò impone di fare una considerazione circa la complessiva eredità storico-architettonica, costituita anche da elementi di architettura minore, che in quanto minore non va trascurata, e quindi deve essere salvaguardata perché rappresenta il nostro passato, le nostre tradizioni, e le uniche tipologie urbanistiche della memo-

ria.

Salvaguardare questi elementi, significa conservare la memoria storica e ciò è un compito doveroso di tutti per tutelare, conservare e valorizzare al meglio "l'essere".

Il restauro è stato eseguito attraverso la qualificazione di maestranze specializzate presenti nel comune di Lim-

badi con esperienza pluriventennale. L'intervento nella fattispecie, previsto nel progetto redatto dallo studio f.lli Gallizzi, concordato con i responsabili della sovrintendenza per la Calabria di Cosenza e, precisamente con il responsabile di zona Nicola Sposato, sotto la costante e diretta sorveglianza dell'architetto Saverio Gallizzi, è consistito nel rifacimento dell'intonaco, ed il successivo rivestimento murale di colore giallo e bianco, tipo "Palladio", composto da particolari leganti a base minerale, quali cemento bianco e calce idrata, sabbie selezionate e pigmenti inorganici, appositamente studiati e prodotti a Siderno, per restauri di tipo monumentale.

«Il presente intervento - afferma il direttore dei lavori Saverio Gallizzi - vuole essere anche da esempio ed anche un invito a continuare in questa direzione attraverso una futura rivitalizzazione dei centri storici in generale a tutela e salvaguardia del patrimonio storico, in quanto conservare la cultura materiale del costruito non solo ha valore filologico, ma anche "didattico", poiché testimonianza del nostro passato ed indispensabile per il nostro presente e futuro».

Anna Maria Tedesco